

Senonchè, deliberato tale programma, avvenimenti nuovi sopravvennero a turbare l'economia generale del paese e a spostare gli elementi di fatto che costituivano le basi del piano preordinato.

Guerra - Crisi
finanziaria.

Lo scoppio dell'immane conflitto che tuttora insanguina l'Europa, ebbe, com'era facile prevedere, gravissime ripercussioni finanziarie anche in Italia. Esso infatti determinò un panico generale e il ritiro, da parte dei privati, dei capitali depositati presso le Banche e gli Istituti affini: onde la necessità dei noti provvedimenti governativi sulla moratoria, diretti a regolare e moderare il movimento dei rimborsi.

In conseguenza della diminuita fiducia del pubblico verso gli enti che raccolgono solitamente i risparmi e le disponibilità liquide dei privati, gli Istituti di credito dovettero alla loro volta, non solo restringere le nuove operazioni, ma procurare con ogni studio e sforzo la limitazione delle operazioni in corso, tra cui quelle di finanziamento di opere pubbliche. E ciò mentre più che mai premeva nel paese la necessità di porre ^{mano} a nuove opere pubbliche per provvedere alle numerose falangi di operai rimpatriati a causa della guerra. Questa nuova si-